



Documento

n. 2

***Rapporto 2008 sull'albo dei dottori
commercialisti e degli esperti contabili***

Aprile 2009



RAPPORTO 2008
SULL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



RAPPORTO 2008 SULL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Il documento offre una sintesi del Rapporto 2008 sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili presentato al 1° Congresso Nazionale di Torino.

Il documento riporta i principali dati statistici relativi alla struttura e alla distribuzione dei professionisti sul territorio per il livello regionale. I dati sono relativi agli iscritti all'albo al 1° gennaio 2008 nei 140 Ordini territoriali esistenti a quella data ai quali si aggiungono i dati relativi alla struttura anagrafica per sesso e per età elaborati a partire dagli elenchi dei precedenti Consigli Nazionali aggiornati a fine 2007. Di particolare interesse, infine, i dati relativi al grado di diffusione territoriale degli iscritti misurato sulla base del rapporto con la superficie territoriale, la popolazione, le imprese, l'occupazione e il Pil provinciale.

Sommario: 1. Introduzione. – 2. Gli Ordini territoriali – 3. Gli iscritti al 1° gennaio 2008 – 4. Analisi degli iscritti per genere ed età – 5. Analisi del grado di diffusione territoriale degli iscritti

1. INTRODUZIONE

Il *Rapporto 2008 sulla struttura e la distribuzione dei professionisti sul territorio* costituisce una novità assoluta nel panorama degli Ordini professionali italiani; nasce dalla consapevolezza dell'importanza dell'analisi territoriale delle libere professioni in Italia e offre la prima rappresentazione statistica dell'universo professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili così come determinato dall'unificazione degli albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri¹.

L'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ha ridisegnato le statistiche sulla struttura e la distribuzione dei professionisti sul territorio modificandone non solo l'entità ma anche la composizione percentuale e la struttura anagrafica.

L'Istituto di Ricerca, consapevole dell'importanza dell'informazione statistica per la professione, ha intrapreso una serie di attività di programmazione e di ricognizione, di concerto con il Consiglio Nazionale, per assicurare alla categoria le informazioni e i dati più importanti. Il primo passo è costituito dal *Rapporto 2008* presentato in occasione del 1° Congresso Nazionale di Torino, al quale faranno seguito altre iniziative, come la Rilevazione statistica continua presso gli Ordini locali, il

¹ Il *Rapporto 2008 sulla struttura e la distribuzione dei professionisti sul territorio* è scaricabile dal sito dell'Istituto di Ricerca all'indirizzo www.irdcec.it.



nuovo Osservatorio economico dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e la Prima indagine statistica nazionale prevista per la fine del 2009.

Per la stesura del Rapporto 2008 sono stati utilizzati i dati più aggiornati a disposizione del Consiglio Nazionale e dell'Istituto di Ricerca all'inizio del 2009, con la possibilità di procedere ad aggiornamenti annuali degli stessi.

Il calcolo dei valori relativi alla composizione percentuale per sesso e per età dei professionisti iscritti ai singoli ordini locali è avvenuto sulla base dei microdati disponibili a fine 2007, opportunamente trattati e rielaborati per tenere conto dell'unificazione dei due albi.

L'analisi statistica del Rapporto 2008 è basata su 52 indicatori elaborati per ogni Provincia d'Italia e rappresentati nelle tavole dell'Appendice statistica. Si tratta di 19 indicatori economico territoriali ottenuti elaborando le fonti statistiche più aggiornate dell'Istat e delle Camere di Commercio e di 33 indicatori di categoria ottenuti elaborando i dati del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili al 1° gennaio 2008 e i dati del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del Consiglio Nazionale dei Ragionieri disponibili a fine 2007.

Il Rapporto è strutturato in due parti, nella prima sono presentati in maniera sintetica e commentati gli indicatori di categoria relativi agli iscritti all'albo, alla provenienza Ordine/Collegio, alla struttura anagrafica per genere ed età e al grado di diffusione territoriale misurato attraverso l'elaborazione di specifici indici statistici, nella seconda parte sono presentate le singole tavole statistiche dell'appendice ordinate per indice alfabetico delle Province.

L'Appendice statistica costituisce la parte fondamentale del Rapporto e si propone di essere un utile strumento di consultazione per chiunque sia alla ricerca di informazioni territoriali sulla professione. A tal proposito si precisa che, laddove la Provincia non corrisponde con l'Ordine territoriale per la presenza al suo interno di due o più Ordini, è stata aggiunta una tavola di dettaglio che fornisce, laddove disponibili, i dati dei singoli Ordini.

1.1 Una Professione sempre più giovane e con più donne

Pur presentando un'articolazione territoriale variegata con una significativa variabilità tra Province, nel complesso la professione di dottore commercialista ed esperto contabile risulta sempre più giovane e con una percentuale di donne costantemente in crescita.

I 107.499 iscritti al 1° gennaio 2008, provenienti per il 61% dall'Albo dei Dottori Commercialisti e per il 39% dall'Albo dei Ragionieri, sono per il 54% giovani (iscritti con età pari o inferiore a 45 anni) e per il 28% donne. I dati complessivi sono il risultato di andamenti territoriali molto differenziati e incorporano la differente dinamica che ha caratterizzato i due precedenti albi dei Dottori e dei Ragionieri. Basta considerare lo scarto di 20 punti percentuali esistente tra i giovani dottori (62%) e i giovani ragionieri (42%) per rendersi conto di come tale dinamica influisca sul risultato complessivo del 54%. Le tabelle presentate nel Rapporto 2008 rendono conto della differente dinamica territoriale che vede alcune Regioni, prevalentemente al Nord, con percentuali di



giovani molto basse, a testimonianza di un *trend* di iscrizioni in fase di rallentamento, e altre, appartenenti alla macroarea Italia Meridionale, con percentuali di giovani molto alte, frutto di un *trend* di iscrizioni che non arresta la sua corsa con tassi di crescita in molti casi a due cifre.

1.2 Una professione molto diffusa sul territorio

Con una densità territoriale di 0,36 iscritti per kmq e un rapporto di 555 abitanti per ogni iscritto, la professione di dottore commercialista ed esperto contabile presenta un'elevata diffusione territoriale che non trova riscontro in nessun altro Paese europeo e più in generale nei Paesi più industrializzati.

Naturalmente, il *Rapporto 2008* non affronta la tematica relativa al mercato della professione così come non si addentra negli aspetti relativi all'esercizio della professione. Gli indicatori di diffusione territoriale presentati nel Rapporto costituiscono, in ogni caso, un'informazione utile per misurare, in prima approssimazione, la densità del mercato dal lato dell'offerta.

Oltre ai due indicatori sopra menzionati e relativi alla densità territoriale e al rapporto abitanti/iscritti, nel Rapporto sono elaborati e presentati anche gli indicatori relativi ai rapporti imprese/iscritti, occupati/iscritti e Pil/iscritti.

Nel 2008 vi sono in media 49 imprese attive per ogni iscritto, 216 occupati per ogni iscritto e, sulla base dei dati provinciali 2006, 14,3 milioni di euro di Pil prodotto per ogni iscritto.

I rapporti statistici sopra citati sono riportati nell'Appendice statistica per ogni Provincia e nella prima parte del Rapporto sono illustrati per Regione.

Naturalmente, i rapporti calcolati presentano una marcata variabilità tra Province e Regioni e ciò permette più di ogni altro indicatore di analizzare il diverso grado di diffusione territoriale degli iscritti in relazione anche al diverso livello di sviluppo delle Province e delle Regioni.

2. GLI ORDINI TERRITORIALI

Il *Rapporto 2008* presenta una prima analisi della geografia amministrativa degli Ordini territoriali che rappresentano l'articolazione istituzionale dell'Ordine sul territorio. Come è noto, tale articolazione ricalca quella delle circoscrizioni di tribunale e delle Province. A tale proposito occorre chiarire che sebbene in molti casi le circoscrizioni di tribunale coincidano con le circoscrizioni territoriali provinciali, in altri casi ciò non accade. Il *Rapporto 2008* tenta, quindi, una prima analisi di raccordo tra Ordini territoriali, Circoscrizioni di tribunale e Province.

L'ordinamento professionale dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (Decreto Legislativo 28 giugno 2005 n. 139) stabilisce che l'Ordine si articola nel Consiglio nazionale e negli Ordini territoriali (art. 6, comma 2) prevedendo l'istituzione dell'Ordine territoriale in ciascun circondario di tribunale che abbia almeno 200 iscritti (art. 7, comma 1) e, comunque, in ogni capoluogo di Provincia (art. 7, comma 2).



Al momento della sua istituzione avvenuta il 1° gennaio 2008, l'Ordine professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili era articolato in 140 Ordini territoriali, mentre, alla stessa data, i circondari di tribunale erano 166 e le Province 107.

Alla data del 1° gennaio 2008, la corrispondenza Ordine-Provincia era verificata in 101 casi su 107 per l'assenza di Ordini nelle Province di Rieti, i cui iscritti erano ricompresi nella circoscrizione di Roma; di Lodi, i cui iscritti erano ricompresi nella circoscrizione di Milano e nelle nuove province della Sardegna: Carbonia-Iglesias e Medio Campidano, sprovviste di un'autonoma circoscrizione di tribunale, Ogliastra e Olbia-Tempio provviste, invece, di un'autonoma circoscrizione di tribunale che nel caso di Ogliastra è quella di Lanusei, alla quale non corrisponde un autonomo Ordine territoriale, e nel caso di Olbia-Tempio è quella di Tempio Pausania con il relativo Ordine territoriale.

Nel corso del 2008 sono stati istituiti gli Ordini territoriali di Rieti e Lodi, mentre nel corso del 2009 diverranno pienamente operative le tre nuove province di Monza-Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani istituite nel 2004.

Nel *Rapporto 2008*, ai fini dell'elaborazione dei dati relativi agli iscritti ad Ordini, non sono considerati gli Ordini di Rieti e Lodi, per i quali non si dispone di dati al 1° gennaio 2008 e non sono considerate, ai fini dell'elaborazione dei dati relativi alle Province, le Province di Lodi e Rieti, le nuove Province della Sardegna e le nuove Province di Monza-Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani.

Da quanto detto si precisa che la geografia amministrativa degli Ordini e delle Province con cui è stato elaborato il *Rapporto 2008* è relativa a 101 Province e 140 Ordini territoriali.

Un'ultima precisazione riguarda la coincidenza tra Ordine e Provincia: dei 140 Ordini territoriali considerati, 72 presentano una circoscrizione coincidente con la Provincia e 68 presentano una circoscrizione di carattere sub-provinciale. Nella maggior parte dei casi (42) si tratta di Province con due Ordini territoriali, mentre solo sei Province hanno tre Ordini territoriali (Alessandria, Chieti, Messina, Napoli, Pavia, Reggio Calabria) e due Province hanno 4 Ordini territoriali (Salerno e Cosenza).

Nel *Rapporto 2008* sono riportate le tabelle di raccordo Ordine-Provincia (tab. 1) e Provincia-Ordini (tab. 2).

3. GLI ISCRITTI AL 1° GENNAIO 2008

I dottori commercialisti e gli esperti contabili iscritti all'albo al 1° gennaio 2008 sono 107.499 distribuiti su 140 Ordini territoriali. Roma, con 9.775 iscritti, è il primo Ordine territoriale d'Italia, seguito da Milano con 7.512 iscritti e Napoli con 6.246 iscritti.

La graduatoria completa degli Ordini territoriali per numero di iscritti è rappresentata nella tabella 3 del *Rapporto 2008*.

Nuoro con 69 iscritti è l'Ordine territoriale più piccolo d'Italia, seguito da Nicosia con 94 iscritti e Casale Monferrato con 95 iscritti.



In media ogni Ordine ha 768 iscritti. Gli Ordini con un numero di iscritti inferiore a 100 sono 4, quelli con un numero di iscritti compreso tra 100 e 499 sono 78, 36 Ordini hanno un numero di iscritti tra 500 e 1.000 e 26 Ordini hanno un numero di iscritti superiore a 1.000.

Le tabelle 1 e 2 del presente documento riportano il numero di iscritti per Regioni con elaborazioni in valore assoluto e in percentuale. Dalla tabella 1 si evince che il 40,6% degli iscritti è nel Nord, il 21,5% nel Centro e il 37,9% nel Sud. La Lombardia, prima Regione per numero di iscritti, copre il 15,6% del totale, seguita dalla Campania con l'11,9% e dal Lazio con l'11,5%.

La tabella 3, infine, mostra la provenienza Ordine/Collegio degli iscritti all'albo. Dalla tabella si evince come il 61% degli iscritti proviene dall'albo dei dottori commercialisti e il 39% dall'albo dei ragionieri. Sul piano territoriale la provenienza Ordine/Collegio mostra una notevole variabilità rispetto alla media nazionale. La percentuale di iscritti provenienti dall'albo dei dottori commercialisti è più bassa nelle Isole (55%), nel Centro (58%), nel Nord-ovest (59%) ed è più alta nel Nord-est (69%). Le percentuali più elevate di iscritti provenienti dall'albo dei dottori commercialisti sono più alte in Molise (78%), Valle d'Aosta (74%), Sardegna (73%), Trentino (72%), Calabria (71%) e Veneto (70%) e sono più basse in Liguria (47%) e in Toscana (50%).

4. ANALISI DEGLI ISCRITTI PER GENERE ED ETÀ

Dall'unificazione degli albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri emerge una struttura anagrafica i cui valori principali sono rappresentati dal 28% di donne e dal 54% di giovani (iscritti con età pari o inferiore a 45 anni).

Chi ha dimestichezza con le statistiche anagrafiche dei dottori e dei ragionieri sa che la percentuale di donne è in costante crescita da più di un decennio, mentre nel caso dei giovani la percentuale presenta elevati tassi di crescita nel caso dei dottori e tassi modesti o quasi stazionari nel caso dei ragionieri. Un'ovvia deduzione di quanto detto è l'elevata percentuale di giovani donne pari al 70% a livello unificato e all'81% nel caso dei dottori commercialisti.

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati territoriali, ci pare opportuno sottolineare il fenomeno appena evidenziato poiché rappresenta un mutamento strutturale di straordinaria importanza che segnala l'esistenza di una forte asimmetria anagrafica nella categoria professionale. Il punto è ben sintetizzato, ribadendo quanto detto, dal fatto che il 28% degli iscritti al nuovo albo è donna, ma che il 70% delle donne è giovane. Ciò non vuol dire, naturalmente, che la maggioranza dei giovani siano donne, in questo caso, infatti, la percentuale di donne è pari al 37% (36% per i dottori e 40% per i ragionieri).

È evidente, quindi, come la categoria presenti uno scarto generazionale che, se pure mitigato in parte dalla unificazione degli albi dei dottori e dei ragionieri, che presentano, inevitabilmente, una diversa struttura anagrafica per età, rappresenta il dato più rilevante che emerge dall'analisi statistica degli iscritti al nuovo albo.



Le tabelle 4-9 del presente documento riportano i valori relativi alla struttura anagrafica degli iscritti al nuovo albo calcolati per singola regione e per macroarea territoriale. Nell'elaborazione dei dati, avvenuta utilizzando i database dei dottori commercialisti e dei ragionieri disponibili a fine 2007, si è tenuto conto della provenienza Ordine/Collegio degli iscritti. I dati, elaborati anche per singolo Ordine territoriale e per singola Provincia sono riportati nelle tavole dell'Appendice statistica del *Rapporto 2008*.

Passando, dunque, all'analisi territoriale della struttura anagrafica degli iscritti al nuovo albo, ci limitiamo a evidenziare alcuni aspetti rilevanti, lasciando al lettore ogni utile approfondimento.

In generale, non possiamo non evidenziare la tipica asimmetria territoriale che si riscontra tra le Regioni del Nord e quelle del Sud. Un'asimmetria che, almeno sul piano dell'analisi anagrafica che qui conduciamo, si rivela notevolmente più marcata in relazione alla struttura per età piuttosto che a quella per genere. In quest'ultimo caso, infatti, gli scostamenti per macroarea sono modesti, in quanto la più bassa percentuale di donne che si verifica al Sud, pari al 27%, è di poco inferiore alla media e di poco lontana dal valore più alto che si registra al Nord, pari al 30%.

Più ampi, invece, si presentano gli scostamenti per Regione. In questo caso, la più alta percentuale di donne si verifica in Emilia Romagna e in Umbria, con il 36%, mentre la più bassa percentuale di donne si verifica in Trentino, con il 20%, seguita a breve distanza dalla Campania con il 24%.

In relazione all'età l'asimmetria, come si diceva, appare più marcata anche a livello di macroarea territoriale. La più alta percentuale di giovani che si verifica nel Sud, pari al 59%, è di cinque punti percentuali più alta della media nazionale e di otto punti percentuali più alta di quella che si verifica al Nord che presenta il valore più basso, pari al 51%. Le regioni con la percentuale di giovani più elevata sono la Campania, con il 62%, e la Calabria, con il 61%, quelle con la percentuale di giovani più bassa sono la Liguria, con il 47%, seguita dal Trentino e dal Friuli con il 49%.

La struttura per età del nuovo albo risente, come già detto, della diversa struttura dei due albi di origine. Un caso emblematico è rappresentato dall'Umbria che presenta la più elevata percentuale di giovani tra i dottori (70%) e una delle più basse percentuali di giovani tra i ragionieri (36%) con la conseguenza che la nuova struttura raggiunge una percentuale di giovani inferiore alla media nazionale (53%). Ciò non si verifica, invece, in Campania che presenta in entrambi i casi percentuali molto alte di giovani.

5. ANALISI DEL GRADO DI DIFFUSIONE TERRITORIALE DEGLI ISCRITTI

L'elaborazione di rapporti tra il numero di iscritti all'albo e alcuni indicatori strutturali di particolare rilevanza come il numero di abitanti, di imprese e di occupati di una determinata area geografica rappresenta un modo immediato ed efficace, già utilizzato in passato, per misurare in termini relativi il grado di diffusione territoriale degli iscritti. Per l'occasione, si è pensato di elaborare due nuovi indicatori strutturali in modo da offrire maggiori informazioni riguardo il peso che gli iscritti



assumono nei diversi contesti territoriali anche in relazione al grado di sviluppo dello stesso ambito territoriale. Si tratta della superficie in kmq, con la possibilità di elaborare un indice di densità territoriale, e del Prodotto interno lordo calcolato a livello di Provincia.

Tutti e cinque i rapporti menzionati rappresentano un modo per misurare in termini relativi il potenziale bacino di utenza della categoria. I dati sono elaborati e rappresentati per regioni nella tabella 10 del presente documento e gli stessi dati sono elaborati e rappresentati a livello di singolo Ordine territoriale e di singola Provincia nelle tavole dell'appendice statistica del *Rapporto*.

Il primo rapporto strutturale indica la densità territoriale degli iscritti ed è misurato come numero di iscritti per kmq. Rispetto alla media nazionale di 0,36, il rapporto sale a 0,45 nel Nord-ovest e scende a 0,20 nelle Isole. La regione con il rapporto più elevato è la Campania, dove si sfiora il valore di 1 (1 iscritto ogni kmq), mentre le regioni con i valori più bassi sono la Sardegna (0,07), il Trentino (0,08), la Basilicata e il Piemonte (0,09).

Il secondo rapporto strutturale indica la densità per abitanti degli iscritti e misura il numero di abitanti per singolo iscritto. Anche questo rapporto, come la densità territoriale, presenta una variabilità molto significativa. A fronte di 555 abitanti per ogni iscritto a livello di media nazionale, si registrano 505 abitanti per ogni iscritto nelle regioni del Centro, 512 in quelle del Sud e 621 in quelle del Nord, con il Nord-est che raggiunge i 652 e le Isole i 674. La Sardegna presenta il rapporto in assoluto più elevato (1015) seguita dal Trentino (918) e dal Molise (800), mentre la Puglia presenta il rapporto più basso (412) seguita dal Lazio (449) e dalla Campania (455).

Il terzo rapporto strutturale indica la densità per imprese attive degli iscritti e misura il numero di imprese attive per singolo iscritto. Il rapporto ci dice che in Italia vi sono 49 imprese attive per ogni dottore commercialista ed esperto contabile, con una punta al Nord di 57, che sale a 63 nel Nord-est, e un valore al Sud di 43, che scende a 39 per le sole regioni meridionali, mentre le Isole presentano valori più alti (55). La regione con il rapporto più alto è in assoluto il Trentino (93) seguita dalla Sardegna (92) e dal Piemonte (82), mentre la regione con il rapporto più basso è la Campania (37) a pari con il Lazio seguita dalla Calabria (40).

Il quarto rapporto strutturale indica la densità per occupati degli iscritti e misura il numero di occupati per singolo iscritto. Il rapporto, pari a 216 a livello nazionale, scende a 160 al Sud, con un valore pari a 143 nelle regioni meridionali, e sale a 273 al Nord, con un valore pari a 290 nelle regioni del Nord-est. Anche in questo caso la regione con il valore più alto è il Trentino (413) seguita dalla Sardegna (374) e dalla Valle d'Aosta (363), mentre la regione con il valore più basso è la Puglia (130) seguita dalla Campania (135) e dalla Calabria (153).

Il quinto ed ultimo rapporto strutturale indica il Pil territoriale per singolo iscritto ed è misurato come milioni di euro di Pil prodotto dall'intera area territoriale di riferimento per singolo iscritto. Il rapporto è pari per l'Italia a 14,3 (milioni di euro), sale a 19,1 nel Nord, con il Nord-est a 19,8, scende a 8,9 nel Sud, con le regioni meridionali a 7,9 e le isole a 12. La regione con il rapporto



Pil/iscritti più alto è il Trentino (28,3), seguita dalla Valle d'Aosta (27,5), quella con il rapporto più basso è la Puglia (7,0) seguita dalla Campania (7,5) e dalla Calabria (8,5).

**Tab. 1 - Gli iscritti al 1° gennaio 2008 per regioni**

REGIONI	ALBO	ELENCO SPECIALE	TOTALE ISCRITTI
ABRUZZO	2.738	109	2.847
BASILICATA	886	47	933
CALABRIA	3.661	270	3.931
CAMPANIA	12.390	387	12.777
EMILIA ROMAGNA	7.361	182	7.543
FRIULI	1.609	85	1.694
LAZIO	11.867	512	12.379
LIGURIA	3.001	218	3.219
LOMBARDIA	16.523	243	16.766
MARCHE	2.450	77	2.527
MOLISE	371	30	401
PIEMONTE	5.927	201	6.128
PUGLIA	9.139	745	9.884
SARDEGNA	1.572	69	1.641
SICILIA	7.879	413	8.292
TOSCANA	6.549	283	6.832
TRENTINO	1.067	30	1.097
UMBRIA	1.348	41	1.389
VALLE D'AOSTA	147	9	156
VENETO	6.867	196	7.063
NORD	42.502	1.164	43.666
NORD-EST	16.904	493	17.397
NORD-OVEST	25.598	671	26.269
CENTRO	22.214	913	23.127
MERIDIONE	29.185	1.588	30.773
ISOLE	9.451	482	9.933
SUD	38.636	2.070	40.706
ITALIA	103.352	4.147	107.499

**Tab. 2 - Gli iscritti al 1° gennaio 2008 per regioni - valori %**

REGIONI	ALBO	ELENCO SPECIALE	TOTALE ISCRITTI
ABRUZZO	2,6%	2,6%	2,6%
BASILICATA	0,9%	1,1%	0,9%
CALABRIA	3,5%	6,5%	3,7%
CAMPANIA	12,0%	9,3%	11,9%
EMILIA ROMAGNA	7,1%	4,4%	7,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,6%	2,0%	1,6%
LAZIO	11,5%	12,3%	11,5%
LIGURIA	2,9%	5,3%	3,0%
LOMBARDIA	16,0%	5,9%	15,6%
MARCHE	2,4%	1,9%	2,4%
MOLISE	0,4%	0,7%	0,4%
PIEMONTE	5,7%	4,8%	5,7%
PUGLIA	8,8%	18,0%	9,2%
SARDEGNA	1,5%	1,7%	1,5%
SICILIA	7,6%	10,0%	7,7%
TOSCANA	6,3%	6,8%	6,4%
TRENTINO ALTO ADIGE	1,0%	0,7%	1,0%
UMBRIA	1,3%	1,0%	1,3%
VALLE D'AOSTA	0,1%	0,2%	0,1%
VENETO	6,6%	4,7%	6,6%
NORD	41,1%	28,1%	40,6%
NORD-EST	16,4%	11,9%	16,2%
NORD-OVEST	24,8%	16,2%	24,4%
CENTRO	21,5%	22,0%	21,5%
MERIDIONE	28,2%	38,3%	28,6%
ISOLE	9,1%	11,6%	9,2%
SUD	37,4%	49,9%	37,9%
ITALIA	100,0%	100,0%	100,0%



Tab. 3 - La provenienza Ordine/Collegio

REGIONI	DOTTORI COMM.	RAGIONIERI COMM.
ABRUZZO	65%	35%
BASILICATA	54%	46%
CALABRIA	71%	29%
CAMPANIA	61%	39%
EMILIA ROMAGNA	67%	33%
FRIULI VENEZIA GIULIA	67%	33%
LAZIO	63%	37%
LIGURIA	47%	53%
LOMBARDIA	62%	38%
MARCHE	61%	39%
MOLISE	78%	22%
PIEMONTE	58%	42%
PUGLIA	57%	43%
SARDEGNA	73%	27%
SICILIA	52%	48%
TOSCANA	50%	50%
TRENTINO ALTO ADIGE	72%	28%
UMBRIA	52%	48%
VALLE D'AOSTA	74%	26%
VENETO	70%	30%
NORD	63%	37%
NORD-EST	69%	31%
NORD-OVEST	59%	41%
CENTRO	58%	42%
MERIDIONE	61%	39%
ISOLE	55%	45%
SUD	60%	40%
ITALIA	61%	39%



Tab. 4 - Analisi di genere per regione e provenienza albo - val. %

REGIONI	DOTTORI COMM.		RAGIONIERI COMM.		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F
ABRUZZO	69%	31%	69%	31%	69%	31%
BASILICATA	66%	34%	71%	29%	68%	32%
CALABRIA	71%	29%	74%	26%	72%	28%
CAMPANIA	76%	24%	76%	24%	76%	24%
EMILIA ROMAGNA	65%	35%	61%	39%	64%	36%
FRIULI VENEZIA GIULIA	71%	29%	68%	32%	70%	30%
LAZIO	75%	25%	70%	30%	73%	27%
LIGURIA	72%	28%	62%	38%	67%	33%
LOMBARDIA	73%	27%	70%	30%	72%	28%
MARCHE	71%	29%	71%	29%	71%	29%
MOLISE	66%	34%	82%	18%	70%	31%
PIEMONTE	69%	31%	61%	39%	66%	34%
PUGLIA	75%	25%	70%	30%	73%	27%
SARDEGNA	68%	32%	59%	41%	66%	34%
SICILIA	74%	26%	70%	30%	72%	28%
TOSCANA	74%	26%	71%	29%	72%	28%
TRENTINO ALTO ADIGE	80%	20%	81%	19%	80%	20%
UMBRIA	67%	33%	61%	39%	64%	36%
VALLE D'AOSTA	80%	20%	66%	34%	76%	24%
VENETO	72%	28%	75%	25%	73%	27%
NORD	71%	29%	67%	33%	70%	30%
NORD-EST	69%	31%	69%	31%	69%	31%
NORD-OVEST	72%	28%	67%	33%	70%	30%
CENTRO	74%	26%	70%	30%	72%	28%
SUD	73%	27%	72%	28%	73%	27%
MERIDIONE	74%	26%	73%	27%	74%	26%
ISOLE	73%	27%	69%	31%	71%	29%
ITALIA	72%	28%	70%	30%	72%	28%



Tab. 5 - Analisi età per regioni e provenienza albo - val. %

REGIONI	DOTTORI COMM.		RAGIONIERI COMM.		TOTALE	
	≤ 45	> 45	≤ 45	> 45	≤ 45	> 45
ABRUZZO	62%	38%	44%	56%	56%	44%
BASILICATA	65%	35%	48%	52%	57%	43%
CALABRIA	69%	31%	41%	59%	61%	39%
CAMPANIA	69%	31%	53%	47%	62%	38%
EMILIA ROMAGNA	62%	38%	36%	64%	53%	47%
FRIULI VENEZIA GIULIA	56%	44%	35%	65%	49%	51%
LAZIO	59%	41%	42%	58%	53%	47%
LIGURIA	55%	45%	40%	60%	47%	53%
LOMBARDIA	59%	41%	36%	64%	50%	50%
MARCHE	61%	39%	38%	62%	52%	48%
MOLISE	67%	33%	30%	70%	59%	41%
PIEMONTE	62%	38%	40%	60%	52%	48%
PUGLIA	63%	37%	48%	52%	56%	44%
SARDEGNA	62%	38%	47%	53%	58%	42%
SICILIA	63%	37%	47%	53%	55%	45%
TOSCANA	59%	41%	40%	60%	50%	50%
TRENTINO ALTO ADIGE	58%	42%	28%	72%	49%	51%
UMBRIA	70%	30%	36%	64%	53%	47%
VALLE D'AOSTA	55%	45%	46%	54%	53%	47%
VENETO	61%	39%	36%	64%	54%	46%
NORD	60%	40%	37%	63%	51%	49%
NORD-EST	61%	39%	36%	64%	53%	47%
NORD-OVEST	59%	41%	37%	63%	50%	50%
CENTRO	60%	40%	40%	60%	52%	48%
SUD	66%	34%	48%	52%	59%	41%
MERIDIONE	66%	34%	49%	51%	59%	41%
ISOLE	63%	37%	47%	53%	56%	44%
ITALIA	62%	38%	42%	58%	54%	46%



Tab. 6 - Analisi genere/età per regioni e provenienza albo - val. %

REGIONI	DOTTORI COMMERCIALISTI				RAGIONIERI COMMERCIALISTI			
	M		F		M		F	
	≤ 45	> 45	≤ 45	> 45	≤ 45	> 45	≤ 45	> 45
ABRUZZO	55%	45%	78%	22%	36%	64%	63%	37%
BASILICATA	58%	42%	79%	21%	42%	58%	63%	37%
CALABRIA	62%	38%	86%	14%	34%	66%	60%	40%
CAMPANIA	63%	37%	86%	14%	47%	53%	70%	30%
EMILIA ROMAGNA	52%	48%	78%	22%	31%	69%	45%	55%
FRIULI V. G.	48%	52%	76%	24%	28%	72%	51%	49%
LAZIO	53%	47%	78%	22%	36%	64%	55%	45%
LIGURIA	46%	54%	76%	24%	33%	67%	52%	48%
LOMBARDIA	51%	49%	80%	20%	30%	70%	49%	51%
MARCHE	53%	47%	80%	20%	32%	68%	52%	48%
MOLISE	58%	42%	85%	15%	25%	75%	50%	50%
PIEMONTE	53%	47%	81%	19%	32%	68%	52%	48%
PUGLIA	56%	44%	84%	16%	40%	60%	65%	35%
SARDEGNA	53%	47%	80%	20%	38%	62%	60%	40%
SICILIA	56%	44%	84%	16%	41%	59%	59%	41%
TOSCANA	52%	48%	80%	20%	34%	66%	55%	45%
TRENTINO A. A.	54%	46%	74%	26%	25%	75%	37%	63%
UMBRIA	61%	39%	86%	14%	31%	69%	43%	57%
VALLE D'AOSTA	55%	45%	52%	48%	37%	63%	64%	36%
VENETO	53%	47%	83%	17%	30%	70%	52%	48%
NORD	52%	48%	80%	20%	31%	69%	49%	51%
NORD-EST	52%	48%	80%	20%	30%	70%	47%	53%
NORD-OVEST	51%	49%	80%	20%	31%	69%	50%	50%
CENTRO	53%	47%	79%	21%	34%	66%	54%	46%
SUD	59%	41%	84%	16%	42%	58%	64%	36%
MERIDIONE	60%	40%	84%	16%	42%	58%	66%	34%
ISOLE	56%	44%	83%	17%	41%	59%	59%	41%
ITALIA	55%	45%	81%	19%	36%	64%	56%	44%



Tab. 7 - Analisi genere/età per regioni - val. %

REGIONI	DOTTORI E RAGIONIERI COMMERCIALISTI			
	M		F	
	≤ 45	> 45	≤ 45	> 45
ABRUZZO	48%	52%	73%	27%
BASILICATA	50%	50%	72%	28%
CALABRIA	54%	46%	79%	21%
CAMPANIA	57%	43%	80%	20%
EMILIA ROMAGNA	46%	54%	67%	33%
FRIULI VENEZIA GIULIA	41%	59%	67%	33%
LAZIO	47%	53%	69%	31%
LIGURIA	40%	60%	61%	39%
LOMBARDIA	43%	57%	67%	33%
MARCHE	45%	55%	69%	31%
MOLISE	50%	50%	80%	20%
PIEMONTE	45%	55%	67%	33%
PUGLIA	50%	50%	75%	25%
SARDEGNA	49%	51%	73%	27%
SICILIA	49%	51%	71%	29%
TOSCANA	43%	57%	67%	33%
TRENTINO ALTO ADIGE	46%	54%	64%	36%
UMBRIA	47%	53%	64%	36%
VALLE D'AOSTA	51%	49%	57%	43%
VENETO	46%	54%	75%	25%
NORD	44%	56%	68%	32%
NORD-EST	45%	55%	69%	31%
NORD-OVEST	43%	57%	66%	34%
CENTRO	45%	55%	68%	32%
SUD	52%	48%	76%	24%
MERIDIONE	53%	47%	77%	23%
ISOLE	49%	51%	72%	28%
ITALIA	47%	53%	70%	30%



Tab. 8 - Analisi età/genere per regioni e provenienza albo - val. %

REGIONI	DOTTORI COMMERCIALISTI				RAGIONIERI COMMERCIALISTI			
	≤ 45		> 45		≤ 45		> 45	
	M	F	M	F	M	F	M	F
ABRUZZO	61%	39%	82%	18%	57%	43%	80%	20%
BASILICATA	59%	41%	79%	21%	62%	38%	80%	20%
CALABRIA	64%	36%	87%	13%	61%	39%	82%	18%
CAMPANIA	70%	30%	89%	11%	69%	31%	85%	15%
EMILIA ROMAGNA	55%	45%	80%	20%	52%	48%	67%	33%
FRIULI V. G.	61%	39%	85%	15%	54%	46%	76%	24%
LAZIO	67%	33%	86%	14%	60%	40%	77%	23%
LIGURIA	61%	39%	85%	15%	51%	49%	69%	31%
LOMBARDIA	64%	36%	87%	13%	59%	41%	76%	24%
MARCHE	62%	38%	85%	15%	60%	40%	78%	22%
MOLISE	57%	43%	84%	16%	69%	31%	87%	13%
PIEMONTE	59%	41%	85%	15%	49%	51%	69%	31%
PUGLIA	67%	33%	89%	11%	59%	41%	80%	20%
SARDEGNA	59%	41%	83%	17%	48%	52%	69%	31%
SICILIA	65%	35%	89%	11%	62%	38%	77%	23%
TOSCANA	65%	35%	87%	13%	60%	40%	78%	22%
TRENTINO A. A.	74%	26%	87%	13%	74%	26%	83%	17%
UMBRIA	59%	41%	85%	15%	53%	47%	66%	34%
VALLE D'AOSTA	81%	19%	79%	21%	53%	47%	77%	23%
VENETO	62%	38%	88%	12%	64%	36%	82%	18%
NORD	61%	39%	85%	15%	56%	44%	74%	26%
NORD-EST	60%	40%	84%	16%	58%	42%	74%	26%
NORD-OVEST	62%	38%	86%	14%	55%	45%	73%	27%
CENTRO	65%	35%	86%	14%	59%	41%	77%	23%
SUD	67%	33%	88%	12%	63%	37%	82%	18%
MERIDIONE	64%	36%	87%	13%	61%	39%	77%	23%
ISOLE	66%	34%	88%	12%	63%	37%	81%	19%
ITALIA	64%	36%	86%	14%	60%	40%	77%	23%



Tab. 9 - Analisi età/genere per regioni - val. %

REGIONI	DOTTORI E RAGIONIERI COMMERCIALISTI			
	≤ 45		> 45	
	M	F	M	F
ABRUZZO	60%	40%	81%	19%
BASILICATA	60%	40%	79%	21%
CALABRIA	63%	37%	85%	15%
CAMPANIA	69%	31%	87%	13%
EMILIA ROMAGNA	54%	46%	74%	26%
FRIULI VENEZIA GIULIA	59%	41%	81%	19%
LAZIO	65%	35%	82%	18%
LIGURIA	56%	44%	76%	24%
LOMBARDIA	62%	38%	82%	18%
MARCHE	61%	39%	81%	19%
MOLISE	58%	42%	85%	15%
PIEMONTE	56%	44%	77%	23%
PUGLIA	64%	36%	84%	16%
SARDEGNA	56%	44%	79%	21%
SICILIA	64%	36%	82%	18%
TOSCANA	63%	37%	82%	18%
TRENTINO ALTO ADIGE	74%	26%	86%	14%
UMBRIA	57%	43%	72%	28%
VALLE D'AOSTA	74%	26%	78%	22%
VENETO	63%	37%	86%	14%
NORD	60%	40%	80%	20%
NORD-EST	59%	41%	80%	20%
NORD-OVEST	60%	40%	80%	20%
CENTRO	63%	37%	81%	19%
SUD	66%	34%	85%	15%
MERIDIONE	63%	37%	82%	18%
ISOLE	65%	35%	84%	16%
ITALIA	63%	37%	82%	18%



Tab. 10 - Indici di diffusione territoriale

REGIONI	ISCRITTI	DCEC/ Kmq	ABIT./ DCEC	IMP/ DCEC	OCCUP./ DCEC	PIL*/ DCEC
ABRUZZO	2.847	0,26	465	47	176	9,8
BASILICATA	933	0,09	633	60	209	11,6
CALABRIA	3.931	0,26	511	40	153	8,5
CAMPANIA	12.777	0,94	455	37	135	7,5
EMILIA ROMAGNA	7.543	0,34	567	57	259	17,8
FRIULI V. G.	1.694	0,22	721	59	308	20,5
LAZIO	12.379	0,72	449	37	179	14,0
LIGURIA	3.219	0,59	500	44	202	12,8
LOMBARDIA	16.766	0,70	575	50	257	19,2
MARCHE	2.527	0,26	615	64	259	16,0
MOLISE	401	0,09	800	82	280	15,1
PIEMONTE	6128	0,24	718	69	304	20,1
PUGLIA	9.884	0,51	412	35	130	7,0
SARDEGNA	1.641	0,07	1015	92	374	20,6
SICILIA	8.292	0,32	607	48	180	10,3
TOSCANA	6.832	0,30	538	54	227	15,0
TRENTINO A. A.	1.097	0,08	918	93	413	28,3
UMBRIA	1.389	0,16	637	60	264	15,5
VALLE D'AOSTA	156	0,05	808	81	363	27,5
VENETO	7.063	0,38	684	65	300	20,5
NORD	43.666	0,36	621	57	273	19,1
NORD-EST	17.397	0,28	652	63	290	19,8
NORD-OVEST	26.269	0,45	601	54	262	18,7
CENTRO	23.127	0,40	505	46	207	14,6
SUD	40.706	0,33	512	43	160	8,9
MERIDIONE	30.773	0,42	459	39	143	7,9
ISOLE	9.933	0,20	674	55	212	12,0
ITALIA	107.499	0,36	555	49	216	14,3

* Pil misurato in milioni di euro 2006

